Anno XXVIII. Venerdì 17 Settembre 1875 N. 216.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea , e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL GOVERNO ITALIANO E LA ESPOSIZIONE DI FILADELFIA

Il *Fanfulla* ci annunziava l' altro ieri che il governo italiano ritornando sopra una anteriore risoluzione, ha deliberato di partecipare all' Esposizione di Filadelfia.

La *Perseveranza* riportando ieri mattina la notizia, di cui certo si rallegreranno quanti si danno pensiero della nostra industria nazionale, censurava il ministero d' avere, a tal proposito, mutato avviso; perchè, secondo lei, era giustificatissima l' astensione prima risolta, e poi 'perchè questa nuova risoluzione le pare debba « sminuire l' autorità governativa. »

Noi invece facciamo eco al *Pungolo* di Milano il quale scrive in proposito le seguente opportune considerazioni:

Noi la pensiamo diversamente, e crediamo invece che ottima cosa abbia fatto il governo coll' abbandonare un consiglio che mortificava profondamente la nostra industria di cui mostra mai sempre una così viva e una così doverosa sollecitudine.

Non ci parve mai una buona scusa della astensione il dire che le Esposizioni internazionali hanno perso il loro carattere primitivo per assumere quello di grandi Esposizioni di *campioni*. Veramente non arriviamo a comprendere tutta la portata di questa sottile distinzione su cui la *Perseveranza* insiste più che mai. Forse la nostra sorella maggiore vuol intendere con questo che non si tratta più in tali esposizioni di decoro, di lustro nazionale ma solo di interessi privati dei negozianti i quali vi prendono parte colle loro merci.

Ora ammettendo pure che le Esposizioni di una volta avessero il solo scopo di una gara internazionale, non ci sembra pratico il supporre che questa gara dovesse limitarsi a un concetto tutto morale di dignità e di decoro nazionale: e ci par invece che in tutte le mostre passate si è dovuto aver lo specialissimo scopo di fare non tanto ammirare i nostri prodotti quanto di farli valere. Per cui chi in ogni tempo ha sentito il vantaggio più diretto e più grande di questa mostra furono pur sempre gl' interessi privati degli espositori. Ma non bisogna scordare che la somma di codesti interessi viene a costituire un grosso interesse che se non è ancora nazionale è molto prossimo a diventarlo per tutti gl' innumerevoli rapporti con cui il fiorire delle industrie si collega al benessere del paese.

Come? Voi dite che queste « grandi Esposizioni di campioni d' ogni singola industria servono alle industrie ed al commercio per aprirsi nuovi spacci ed allargare quelli già conquistati » — e non vi pare abbastanza onde il governo debba interessarsene? Del resto tutti gli altri governi, meno uno, hanno tutti coll' assumere la rappresentanza ufficiale dei rispettivi loro paesi alla mostra di Filadelfia, dimostrata la utilità e la convenienza di intervenirvi. E il nostro governo avrebbe tanto più torto di astenersene in quanto chè le nostre industrie hanno anche più imperioso bisogno di essere aiutante: sono rispetto al paese nella condizione di un minore che non può essere abbandonato alle sue forze, cioè alla debolezza.

È da osservarsi inoltre che non si tratta qui di quella protezione esclusiva e parziale che crea artificialmente dei falsi centri di attività a danno dei veri e naturali, ma di un aiuto accordato a tutta l' industria nazionale in una volta, cioè a tutta la vita economica del paese.

È vero che le nostre finanze versano ancora in singolarissime angustie e che ciò stante non si possono far che le spese strettamente indispensabili e d' interesse veramente generale.

Ma, benchè a prima giunta non sembri, tali possono a giusto rigore reputarsi le spese che, come questa, tendono a favorire lo sviluppo delle nostre fabbriche e ad accreditarne i prodotti.

E se anche non fossero, le industrie prosperando, potrebbero risarcirne l' erario e restituirgli quanto gli sono costate, coll' aprirgli nuove e infinite sorgenti di entrate.

Quanto alla censura d' incostanza che si muove al governo per avvertirlo che ciò avrà per effetto di sminuire la sua autorità, non ci resta che a ripetere quanto abbiamo detto, in altre consimili occasioni. Che cioè non si amministra col puntiglio, che è cosa saggia ed onorevole per i governi non meno che per gl' individui il ritarsi da un erroneo consiglio, che infine ciò che scredita i governi è il prendere e peggio il mantenere le risoluzioni cattive e non già il mutare le cattive in altre migliori.

Questa censura è poi qui del tutto fuori posto, perchè il Governo italiano non ha agito così per leggerezza, come la *Perseveranza* vorrebbe far credere, e questo suo mutar parere non fu già un ricredersi ma una logica conseguenza delle mutate circostanze. Bisogna tener conto d' un fatto gravissimo sopraggiunto dopo che al Ministero s' era preso il partito dell' astensione. Il Comitato di Filadelfia ha dichiarato esplicitamente che si sarebbe negato posto agli espositori di quegli Stati che non partecipavano ufficialmente all' Esposizione. È una misura questa che la *Perseveranza*, e noi con lei, possiamo a nostra posta censurare e disapprovare senza che ci sia dato con ciò di rimuoverne gli effetti.

Ora di fronte a questa circostanza imprevista ed imprevedibile, trovandosi essenzialmente mutata la condizione delle cose, essendo repentinamente chiusa la via agli sforzi dei privati che avrebbero pur voluto da soli partecipar alla mostra, il Go-

---

APPENDICE

La Donna

il bene che si è detto della Donna

« La femme est le chef-d' oeuvre de l' univers. »

Lessing.

X.

Perchè la lode data a una donna sia giusta e nobile, riflette Catalani, bisogna che il lodatore non abbia a sperare nulla da lei.

Omero fa lodare Elena da due vecchi che ammirano la sua beltà, e gemono sopra gli effetti che ne posson derivare.

Quanto è delicata e fina codesta idea del padre della musica!

Teocrito, con maggiore finezza ancora, pone gli elogi di Elena in bocca alle stesse sue rivali e compagne.

Senza essere nel caso de' vecchi d' Omero — chè noi vorremmo —, e senza pretendere, lodando le donne, al merito che si ebbero le compagne di Elena nel lodare la loro rivale, giacchè ci troviamo di avere spigolato e raccolto qui e là, per passatempo, il male e il bene che si è detto delle donne tanto negli antichi che ne' moderni tempi, e così riportato in alcuni precedenti articoli il *male*, troviamo ora ben più doveroso e secondo ragione di accennare al *bene*.

Sul bene, come sul male, ci limiteremo alla parte umile di riferire semplicemente, peritandoci a rari e lievi comenti.

La prima pagina consacrata al bene che si è detto delle donne, non può e non deve cominciare che con l' elogio della prima donna:

Milton nell' ottavo canto del suo *paradiso perduto* scrive la beltà d' Eva.

È Adamo che parla; egli racconta all' Angelo Raffaele ciò che vide prima, durante il sonno, e quando fu risveglio. Quindi, nel canto seguente, il poeta ne dipinge con divini colori la impressione che la beltà d' Eva fa al serpente — genio del male.

Ciò che vi ha di più curioso in codesto canto, che bisognerebbe pur citare per intiero, si è il misto di color poetico e di sottilità astratte. Ma qui non è il caso di perderci in tali citazioni e lasciando da parte Adamo ed Eva, da noi un po' troppo lontani, verremo senz' altro a quanto di meglio si è scritto per onorare la donna già da tanti così bassamente o ingiustamente attaccata.

Intorno al fascino della beltà, così potente nell' operar prodigi, Brandôme ricorda: « che la beltà delle giovani persiane cagionava ad Alessandro degli abbacinamenti.

Vuolsi infatti che Alessandro, parlando a' suoi amici dicesse loro qualche volta che le giovani Perse facevano un gran male agli occhi di chi troppo le guardava, e perciò tenendo egli le figlie del re Dario prigioniere, non le salutò mai che ad occhi bassi, ed ancora quanto meno poteva per tema di essere conquiso dalla loro sorprendente beltà. »

Ecco un principe che può dirsi ben discreto, e niente affatto pericoloso.

Alfonso Karr nel Capitolo IX del suo romanzo: *sous les tilleuls*, dice scherzando:

« Un giorno accadde che si pregasse uno de' nostri amici a dipingere, sotto dettatura, un ritratto di donna; e prendendo così a caso un libro, di cui faremo a meno di nominar l' autore, vi leggemmo:

« Essa aveva una fronte d' avorio, degli occhi di zaffiro, delle sopracciglia e dei capelli di ebano, delle guancie di rosa, una bocca di corallo, dei denti di perla, e un collo di cigno. »

Insomma tuttociò che può stuzzicare le voglie di un ladro, ma non mai di un amante!

Non sono pochi pertanto i poeti e i grandi uomini che hanno celebrato le donne, e le abbiano amate, perchè belle

verno ha operato saviamente e dignitosamente coll' arrendersi alle rimostranze della Camera di Commercio e al desiderio della maggioranza e ritirare un partito che non era più solo un' astensione ma bensì, per le circostanze speciali, un ostacolo agl' interessi dell' industria nazionale.

Però, avuto riguardo alle strettezze delle nostre pubbliche Finanze, pur essendo convinti dall' obligo che al governo incombe di aiutare le industrie nazionali, siamo d' avviso che quest' obligo gli abbia ad essere per quanto sia possibile alleviato e che in quest' occasione i nostri espositori debbono prima di tutto e sovratutto contare sui propri mezzi e non abbia a intervenire l' aiuto dello Stato se non a quel punto e per quei riguardi in cui questi vengono a mancare o sono insufficienti.

Notizie Italiane

ROMA 14. — Il Concistoro annunziato per il giorno 26 avrà luogo venerdì 17. Questa determinazione è stata presa per far cosa grata al cardinale arcivescovo di Nuova-York, costretto a far ritorno al più presto possibile alla sua residenza.

Oltre la nomina dei nuovi cardinali, il Pontefice provvederà a molte sedi vescovili estere e specialmente di Spagna. Si dice che i vescovi spagnuoli, proclamati in questo concistoro, saranno quattordici.

Secondo alcuni, il Santo Padre intenderebbe con queste nomine di dare una prova delle buone disposizioni che lo animano per il nuovo ordine di cose stabilito in Ispagna, e della cordialità di relazioni che esiste tra il governo di Madrid e la Santa Sede.

— I pellegrini francesi di Laval hanno offerto ai romani un edificante esempio... di santità.

L' altra sera in via Tomacelli (come narra il *Popolo Romano*) in un certo luogo non tollerato da Santa Madre Chiesa, ad un ora di notte, due pellegrini di Laval (erano proprio loro!) col soprabitone lungo, col cappello tondo, senza barba, vi salirono e vi si trattennero in lieta conversazione. Venuto il quarto d' ora di Rabelais, sorse per loro colpa un diverbio, e in un momento la casa fu tutta sossopra. Era corsa la voce che fossero stati anche bastonati, e forse lo si dev' essere sospettato pel rumore a cui diè luogo quello scambio di vivaci parole che ben si udivano fin nella strada.

L' *Univers* ed il *Monde* fra tre o quattro giorni pubblicheranno nelle loro sante colonne un furibondo articolo sul modo con cui son trattati in Italia i pellegrini francesi nell' esercizio delle loro funzioni.

FIRENZE — A Bellosguardo, il signor Pancrazi direttore della *Gazzetta d' Italia* convitò a fratellevole banchetto i rappresentanti della stampa italiana ed estera.

Ai brindisi i signori Mottu, rappresentante dell' *Indépendance belge*, e il signor Aicard, rappresentante dell' *Opinion Nationale*, ringraziarono il direttore della *Gazzetta d' Italia* e tutti i loro confratelli italiani, per le cortesie d' ogni maniera verso di essi usate nell' occasione del centenario Michelangiolesco. Oltre ai predetti rappresentanti della stampa belga e francese dissero pure parole di ringraziamento e di augurio altri rappresentanti della stampa americana, greca, rumena e tedesca.

— Durante le feste vari furono i borseggi. Al celebre pittore Meissonier fu rubato il portafogli contenente 3000 lire.

MODENA — Il *Diritto Cattolico* dopo avere annunziato che il sig. G. N. consigliere di Prefettura è fuggito « lasciando un *deficit* di molte migliaia di lire coll' appropriarsi cartelle di consolidato spettanti ad appaltatori e delle quali era depositario e custode, » tira in campo il partito liberale che non ci ha davvero niente che fare, quasi che l' appropriarsi la roba altrui fosse una abitudine propria dei liberali, da cui i clericali, andassero esenti. Fra i tanti esempi contrari che si potrebbero citare, il buon *Diritto* non dovrebbe almeno aver dimenticato come un pubblico notaio della *creme* clericale, ha non è guari mangiato devotamente i depositi dei suoi clienti, riducendo i disgraziati che in lui si fidarono alla miseria ed anche al Manicomio.

GENOVA — Tra poco la nave trasporto *Europa* sarà pronta a partire per l' Inghilterra. Scopo del viaggio, che verrà più volte ripetuto, sarà trasportare in Napoli i quattro cannoni pel *Duilio*, che ad onta della forza e della grande capacità dell' *Europa*, non possono essere portati in una sola volta.

CASALE — Telegrafano alla *N. Torino*:

Un' orribile scena di sangue. Questa mattina, il segretario di polizia urbana uccise nel suo ufficio il segretario municipale, signor cavaliere Omboni, e l' economo signor Mazzucco, con colpi di *rewolver*. Tentò quindi di suicidarsi. La costernazione è immensa!

PRANDI.

L' avvocato Omboni, segretario comunale di Casale Monferrato, ed il signor Mazzucco, economo municipale, dei quali ci è annunziata la tragica fine nel precedente telegramma, erano persone di indole mite, e, per carattere, rispettabilissime, e solo una subitanea alienazione mentale può aver condotto il segretario della polizia urbana, che crediamo certo Bistolfi, a commettere l' atto feroce che riempie di lutto tutta la popolazione casalese.

Notizie Estere

FRANCIA — La lettera dell' ammiraglio. La Roncière de Noury — lettera, che come è noto ai nostri lettori, gli fruttò la deposizione dal suo posto — ha suscitato polemiche vivacissime — e non solo i giornali francesi, ma altresì gli inglesi si occupano di quest' affare. La stampa inglese e unanime nel biasimare la lettera ed approvare la destituzione del miraglio; anzi crede che l' atto dell' ammiraglio si connette ad una manovra generale del partito bonapartista.

GERMANIA — La *Gazzetta della Borsa* di Berlino, giornale bene informato, scrive:

« Sul viaggio, del quale da tanto tempo si parla, dell' imperatore tedesco in Italia devono già essere a Berlino state prese delle determinate disposizioni. Come apprendiamo, venne in modo positivo fissato che l' imperatore intraprenderà l' accennato viaggio nei primi giorni di ottobre e che non ritornerà qui prima della metà dello stesso mese.

Non si sa ancora nulla di definitivo circa le persone che accompagneranno l' imperatore. »

RUSSIA — Telegrafano da Pietroburgo 12 settembre:

« Il battesimo del granduca Alessandro Vladimirovitsch ebbe luogo oggi nelle ore pomeridiane a Tzarskoë-Selo.

« Il piccolo principe fu tenuto al fonte battesimale dall' imperatore di Russia, dalla granduchessa Maria Nicolaievna, e dalla granduchessa di Mecklemburgo-Schwererein. Il neonato fu insignito dell' ordine di Sant' Andrea!! »

INGHILTERRA — L' opinione publica d' Inghilterra segue, in questo momento, con molto interesse, l' inchiesta delle Commissioni sulla corruzione elettorale pratica nei collegi *(boroug-constituencies)* di Boston e Norwich, e le relazioni che ne scaturiscono danno luogo a più di un serio riflesso.

Esse mostrano, dice l' *Economist*, che nè l' *Atto di riforma* del 1867, nè le leggi contro la corruzione elettorale del 1868, nè l' adozione dello scrutinio segreto hanno menomamente innalzato il livello morale dei corpi elettorali.

Le città, dove prima fioriva la corruzione, sono corrotte anche ora, con questa differenza, che l' estensione del diritto di voto, aumentando il numero dei corruttibili, ha fatto ribassare il prezzo della corruzione.

Così, scrive l' *Economist*, dove prima correvano i biglietti da 10 e 20 lire sterline, ora bastano mezze sovrane e mezzi scudi.

Pei candidati però la spesa rimane la medesima, se pure non è divenuta maggiore, e i signori Huddlestone e Tillet sono rimasti sorpresi, quando fecero il conto definitivo delle spese sostenute durante la lotta elettorale. L' *Economist* osserva, che, al postutto, la forma di corruzione elettorale scoperta a Boston e Norwich è antica quasi quanto il governo rappresentativo stesso.

Uomini, ignoranti e senza principii, pronti a vendere il loro voto, e uomini di parte senza scrupoli, sieno candidati o sieno loro agenti, pronti a comperarli, troveranno sempre un mercato su cui negoziare.

SPAGNA — In Ispagna è scoppiata, pochi giorni sono, una crisi ministeriale, ma fortunatamente si è potuto presto comporre un nuovo Ministero. E se le cose stanno come ci vengono riferite da giornali, la crisi dovrebbe avere un buon risultato per la Spagna, poichè si dice che essa fu causata da discordie sorte per le tendenze troppo liberali del presidente del Consiglio. Ora, siccome esso conserva il suo portafoglio, è naturale di credere che gli altri ministri, saranno un po' meno codini dei primi.

Sulle operazioni militari ancora nulla, dopo tante speranze concepite colla presa di Sue l' Urgel. Vedremo se il nuovo Gabinetto saprà dare a quelle un vigoroso impulso.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 14 Settembre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che distacca dal comune di Scandriglia per unirla al comune di Poggio Moiano, in provincia di Perugia, la frazione di Cerdomare.

R decreto preceduto da relazione a S.M. che autorizza una dodicesima prelevazione dal fondo delle spese impreviste pel carcere giudiziario di Pavia.

R. decreto, da Relazione al Re, con cui si autorizza una quindicesima prelevazione sul fondo delle spese impreviste.

Cronaca e fatti diversi

Cose della Provincia. — Nostra corrispondenza — (ritardata.)

Codigoro 13 Settembre 1875.

Oggi sulle ore undici ant. veniva convocata la nuova Giunta Municipale, cui, nella persona dell' On: Cristoforo Bontempelli Assessore anziano, il R.° Delegato Straordinario avv. Vincenzo Lugaresi rassegnava il potere e l' autorità. Come an-

---

Presso i Greci, come fu già detto, Omero e Sofocle.

Presso i Latini, Lucrezio, Catullo, Orazio, Virgilio, Tibullo, Properzio, Ovidio.

Presso gl' Italiani, Dante, Petrarca, Ariosto, Boccacio ed altri ancora senza contare i moderni, che non son pochi.

Presso gli Spagnuoli, Lopez de Vega, Guillon de Castro, Calderon, Moratin, ecc.

Presso i Francesi, Requier, Malherbe, Berdant, Corneille, Racine, Molliere, Millevoye, André Chenier. Victor Hugo, Lamartine, Alfredo de Musset, Alfredo de Vigny, Sainte-Beuve, Baudelaire e molti altri.

Presso gli Inglesi, Shakespeare, Milton, Sheridan, Sterne, Otway, Byron, senza contare gli altri minori.

Presso i Tedeschi, il menestrello Enrico di Meissen, morto nel XIX secolo, e al quale le sue poesie meritarono il soprannome di *Frauenlob* — amico delle donne —, Gian Paolo, Goethe, Schiller.

Presso gli Olandesi. Vondel poeta del XIV secolo, che, nella sua tragedia di Lucifero, così esclama:

« No, in tutta la estensione delle sublimi sfere, non vi ha un serafino che si possa paragonare alla donna.... quando essa si mostra, si direbbe che esce dal seno della luce, e che la sua presenza aggiunga al giorno un novello splendore. La perla e la madreperla, sono l' imagine della purità, ma la donna è più pura della madreperla ed è più bianca della perla.

E Dante:

» Spira intorno a lei un soffio d' amore che dice all' anima, sospiro.

Ora i miei occhi si fermano sopra questi pochi versi di Franc-Vouloir; li riporterò testualmente:

« Femme est secours contre faiblesse
Joie contre melancolie
Sens et avis contre folie
Courtoisie contre rudesse;
Elle est terrestre paradis. »

E così senza la donna il mondo finirebbe dolorosamente:

Otway osserva con molto spirito:

Per figurare la beltà degli Angeli, essi vengon dipinti a somiglianza della donna. Bayron, in altri termini, parafrasando il concetto:

« Amo le donne, e qualche volta vorrei tradurre in fatto il pensiero di quel tiranno che avrebbe voluto che il genere umano non avesse che una sola testa, per farla cadere d' un sol colpo. Il mio desiderio è altrettanto vasto, ma non così cattivo, e sopratutto molto più tenero che feroce. Ho sovente desiderato — non già adesso, ma quando ero giovane —, che il sesso femminino non avesse che una sola bocca per poter baciare tutti questi angeli con un sol bacio dal Nord sino al mezzodì.

Sono pur notevoli le parole di Stera, riguardo l' influenza della donna:

« Vi ha nella debolezza della donna, egli dice, una potenza attraente, un fascino che la forza dell' uomo subisce a suo malgrado, ch' egli ne benedice ed ne maledice, come una dolce tirannia, dacchè costerebbe troppo al suo orgoglio di dover riconoscere come una legge provvidenziale. Gli archivi del genere umano, le epopee, le istorie, le leggende tutte recano le prove più splendide di questo potere misterioso. Eva e Maria, Minerva e Venere, le Muse e le Sirene, Armida e Beatrice, Cleopatra e Giovanna d' Arco ne sono le figure immortali.

La donna più che l' uomo s' appressa alla natura. A dispetto della genesi saremmo tentati a credere ch' essa l' ha preceduto nell' ordine della creazione.

L' influenza ch' essa esercita partecipa delle influenze naturali. Il suo occhio ha il fascino del mare, la sua ricca capigliatura è un focolare elettrico, le movenze delicate del suo vergine corpo rivalizzano di grazia con le dolci curve dell' onda leggermente scossa... »

Non seguiremo di vantagio l' imaginoso scrittore, e per far opera migliore vedremo ora di riprodurre que' tratti o frammenti che meglio caratterizzano la donna sotto il triplice rapporto di spirito, di virtù e d' influenza morale.

E. B.

(Continua).

dasse la pubblica cosa prima della venuta del preclarissimo Delegato niuno v' ha che l'ignori, massime dopo la di Lui bella, franca, ed imparziale relazione letta al Consiglio addì 3 cinque corr.; e bisogna confessare senza ambagi che se questa azienda Municipale è ridonata finalmente al pristino rigoglio, al primiero onore, lo si deve alla solerzia, agli studi, alle doti invidiabili del Messo Governativo.

Una lode adunque, ed un ringraziamento di cuore all'Esimio avv. Lugaresi che si nobilmente e con tanta fortuna risponde alle mire delle Autorità Ministeriali; Egli vivrà eternamente nella memoria dei buoni Codigoresi che l'accompagnano coll'augurio di un presto ed onorifico avanzamento.

A. A.

Salute pubblica. — Ci viene fatta la seguente comunicazione che crediamo utile di rendere di pubblica ragione:

« Il Dirigente la Farmacia Ravizza di G. Meldifessi di Milano venuto a cognizione che in Ferrara si falsificavano le così dette Mosche di Milano, Epispastica dolce N. 1. 2. 3. specialità esclusiva della suddetta Farmacia, porse querela a quest' Ufficio di Questura onde agire a termine di legge facendo sequestrare buona parte di detta preparazione falsificata. Nel dare notizia ai signori Medici e Farmacisti di tale fatto, prega ancora il pubblico, onde garentirsi della genuinità, di rivolgersi alle Farmacie Perelli - Navarra - Sempreviva - Zeni »

Riceviamo e pubblichiamo le seguenti lettere colle quali il Prof. Leonesi, Direttore della Banda Comunale e Professore nelle scuole di musica dichiara di rinunziare ai suoi impieghi e fa nota la sua partenza, oggi di già avvenuta.

Ammiratori sinceri del Prof. Leonesi noi dobbiamo rammaricarci vivamente per questo fatto che priva Ferrara di un abilissimo suonatore e direttore, e di un preclaro talento musicale.

Apprezzando anche le ragioni di varia natura che indussero il bravo maestro a tale risoluzione, non dobbiamo però tacere che l'ultimo paragrafo della sua lettera al sig. R. Delegato non ha fatto, a noi suoi veri amici, la più grata delle impressioni, sembrandoci inesatto quanto inopportuno.

Egregio Signor Direttore

Venuto nella determinazione di rinunciare all'impiego di Capo Banda di questa Città per trasferirmi altrove con tutta la mia famiglia, ho pregato l'amico Luigi Ferranti di volersi incaricare dei privati miei interessi.

Prego quindi la S. V. Ill.ma di voler avere la bontà di pubblicare nel pregiato di Lei giornale, tanto l'acclusa lettera all'Ecc.mo Sig. R. Delegato del Comune, quanto la presente dichiarazione per ogni opportuna norma di chi avesse rapporti ed affari pendenti con me.

Lusingato di tanto favore dalla esperimentata di Lei gentilezza, le anticipo i più sentiti ringraziamenti, le stringo affettuosamente la mano, e mi pregio di ripetermi quale sarò sempre.

Della S. V. Ill.ma

Ferrara 16 Settembre 1875.

U.mo Obb. Servitore

G. Leonesi.

Ecc.mo Sig. R. Delegato

Molte e gravi sono le cause che mi determinano a rappresentare alla S. V. Ill.ma quanto segue.

Nel 1871 quando assunsi l'impegno di Capo della Banda Musicale di questa illustre Città, io aveva ragione di ritenere che a me pure sarebbero stati mantenuti i proventi straordinari che si accordavano dal Municipio al mio predecessore. Avendo io presentato al Comune il progetto che si riduceva allo stato attuale il Corpo Bandistico diminuendone la relativa spesa, io doveva naturalmente sperare che a me pure avrebbesi dovuto accordare il beneficio della abitazione che fu sempre accordata all'altro Capo Banda. — Niente di tutto questo, — ma invece, un contegno sprezzante, incivile, insensatamente orgoglioso, continui maltratti da parte di alcuni appartenenti alla cessata Rappresentanza Comunale; una guerra cupa, latente, per fatto, di alcuni appartenenti alla mia professione. — L'aver io educati alla musica tre figli quasi tutti maggiori in età, senza che i medesimi possano quivi esercitarsi proficuamente: la permanente incertezza degli spettacoli che negli anni addietro solevano darsi a questo Comunale Teatro, e che costituivano il principale elemento di provvidenza pel ceto artistico musicale; la niuna risorsa che offre la Società con trattenimenti di musica; l'angustia in cui verso per le mie private circostanze, o meglio conseguenze della critica condizione creatami dai fatti suesposti, e non per colpa mia; non potendo io continuare in questo impiego senza essere certo di peggiorare il mio stato *economico-morale*, e finalmente poichè mi si presenta l'occasione di provvedere a me ed alla mia famiglia, sono costretto di rassegnare alla S. V. Ill.ma le mie dimissioni.

Ella riconoscerà ben di leggieri, Ella sig. Delegato, che se questa mia determinazione potrà sembrare troppo repentina e violenta, mi è per altro imposta da ragioni troppo giuste ed urgenti. — D'altronde questo Municipio è già troppo abituato alle rinuncie in *ipso-facto*... Non è molto che ebbe a registrare quelle di vari insegnanti del Ginnasio, dell' Istituto Musicale, come p. e. quelle dei professori *Pasculli*, *Destefani* e perfino del Maestro Pasini.

Dolente del disgustoso incontro, mi è però grato il professarmi

Della S. V. Ill.ma

Ferrara 16 Settembre 1875.

U.mo Dev.mo Servitore

Giuseppe Leonesi.

All' Ecc.mo sig. R. Delegato
di Ferrara.

Uragani in Francia. — Il *Messager du Midi* reca alcuni raggoagli sullo spaventevole uragano che il 9 corr. si scatenò sopra Montpellier:

Il fulmine cadde sopra tre diversi punti della città, sulla cittadella, sullo Stabilimento degli Orfani, e sopra una casa del sobborgo Figuerolles, cagionando gravi danni.

Nel circondario di Montpellier ed in quello di Beziers gravissime furono le conseguenze dell' uragano. Partendo dalla valle di Launac fino all' altura di Bouzigues i danni furono incalcolabili.

In pochi istanti tutto il raccolto andò completamente distrutto dalla formidabile tromba che la montagna della Gardeole rigettava nella pianura.

A Gigeau, dove sopra un perimetro di due chilometri la grandine completò l'opera della filossera e della inondazione, una casa crollò e cadde. La gendarmeria si adoperò validamente per soccorrere gl' inondati.

L'asilo dei Servi di Maria fu invaso dalle acque ed i religiosi che vi si trovavano dentro furono salvati a gran pena mercè l'aiuto dei gendarmi.

In un'altra casa, pure inondata, un brigadiere de' gendarmi riuscì con grandi sforzi ad operare il salvataggio d' un ragazzo e d' una bambina.

A Fresquely, tra Gigeau e Balarne, un molino alimentato dal fiume La Vène fu teatro d' un dramma: una parte del molino, crollando ad un tratto, precipitò nel torrente un ragazzo di 14 anni, che qualche ora dopo si trovò aggrapato ad un ceppo di vite. Il padre potè salvarsi. Nell' altra parte del molino, che l'acqua invadeva da tutti i lati, dieci persone ripararonsi sul tetto, d'onde furono poi portate in salvo con grandissimi sforzi dai gendarmi.

La strada della ferrovia in costruzione che traversa lo stagno di Thau, dirigendosi sopra Bouzigues, fu distrutta; i due nuovi punti vennero trascinati dalla furia della corrente. Danni materiali gravissimi. Una macchina che serviva per il trasporto dei materiali sulla linea, si conficcò con tal forza nel suolo, che ci vorranno, dicesi, molte coppie di buoi per istrapparnela.

A Poussan, quattro case furono trascinate dalla corrente.

Anche a Cette l'uragano fu pure violentissimo, ma si limitò a danneggiare la ferrovia e la Stazione, che fu invasa dalle acque. Non si hanno a lamentare vitti umane.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

16 Settembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0

Matrimoni N. 0.

Morti — Pascoli Leonardo di Ferrara, di anni 35, operaio, celibe (enterite tubercolare) — Galeazzi Gaetano di Portomaggiore, di anni 30, villico, conjugato (marasma)

Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Colombo* 14. — Il vapore *Genova* della Società del Lloyd italiano è partito per il Mediterraneo.

Madrid 15. — Un decreto ordina al tesoro che accetti in pagamento delle imposte i due ultimi cuponi scaduti del debito pubblico nella proporzione del 10 per 0|0 di cuponi e 90 di effettivo.

Irun 15. — La brigata Salcendo operò un movimento intorno ad Irun. Sloggiò i carlisti dalle alture dominanti Ossarzun e la strada di Renteria.

Vienna 15. — Notizie di Sassetot recano che lo stato dell' imperatrice è assai soddisfacente.

Vienna 16. — Il *Wienerabendpost* dice che secondo un telegramma di Sassetot lo stato di salute dell' imperatrice si mantenne buono durante tutta la giornata di ieri. Il dolore di testa continua a diminuire.

Cettigne 14. (sera) — Oggi ebbero luogo parecchi combattimenti su diversi punti. Dappertutto i turchi furono costretti a ritirarsi. La sconfitta maggiore la subirono specialmente presso il campo di Robor. Gl' insorti avrebbero ottenuti grandi vantaggi.

Londra 16. — John Eotwiste sospese i pagamenti. Il passivo si calcola a 100 mila lire sterline.

Il *Morning Post* dice che non si tenterà di ricuperare il *Vaugeard*.

New York 15. — Il *Dipartimento di Agricoltura* annunzia che la condizione del cotone nel Mississipi, nella Luigiana, ed Arkansas è migliore, e nell' Albama e Texas è peggiore dello scorso agosto.

Soltanto nella Carolina del sud. Florida e nella Georgia, la condizione è attualmente inferiore del 1874. Ecco le condizioni medie: Carolina del nord 90. Carolina del sud 50, Georgia 76, Florid 75, Alabama 87, Mississipi 88, Luigiana 98, Texas 94, Arkansas 99 e Tennessee 96.

Roma 16. — La Commissione senatoria per la istruzione del processo di Satriano deliberò di accordare all' imputato la libertà provvisoria. Questa deliberazione venne cominciata immediatamente a Satriano.

Vienna 16. — Rendita austriaca 73 85 — in carta 70 35 — Cambio su Londra 111 80 — Napoleoni 8 91

Berlino 16. — Rendita italiana 72 20 — Credito Mobiliare 379 —

Londra 15. — Consolidato inglese 94 1|2 a 94 3|8 Rendita italiana 72 1|2 a — —

BORSA DI FIRENZE

Firenze	15	16
Rendita italiana . .	75 75 n	75 70 n
Prezzi fatti: Rend. it.	21 50 c	21 52 c
Oro.	21 50 c	26 98 »
Londra (3 mesi) . .	26 94 »	107 65 »
Francia (a vista) . .	107 55 »	60 50 n
Prestito nazionale. .	— —	827 — »
Azioni Regia Tabacchi	826 — n	1990 — »
Azioni Banca Nazionale	1994 — »	336 — »
Azioni Meridionali. .	336 — »	— — »
Obbligazioni » . .	230 — »	— —
Banca Toscana. . .	1188 — »	1186 — »
Credito mobiliare. .	737 — »	736 — »
Italo Germaniche .	— —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa debole.

BORSE ESTERE

Parigi	15	16
Rendita francese 3 0|0	66 65	65 80
» » 5 0|0	104 62	104 45
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	72 55	72 55
Ferrovie Lombarde .	232 —	232 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	223 —	— —
» Romane . .	65 —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	222 —	223 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 20	25 19 5
» sull' Italia .	7 1|8	7 1|8
Consolidati inglesi .	94 1|2	94 1|2

AVVISI

REGNO D'ITALIA

R. PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica:

RENDE NOTO

Che in seguito all' esecuzione dei lavori di compimento di difesa alla Golena di Ponte Lagoscuro eseguiti dall' appaltatore Bonora Ferdinando essendo occorso all' Azienda Idraulica di Ferrara di occupare stabilmente e danneggiare terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza del sig. Braghini Ignazio fu Benedetto venne dall' Ufficio del Genio Civile governativo di Ferrara redatta la relativa stima delle indennità sotto la data del 14 Giugno del corrente anno la quale fu già accettata dalla parte interessata ed approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio dell' 11 Settembre 1875 Num. 46286 8704 in Protocollo al N. 6099 nella complessiva somma di L. 22. 75.

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette rappresentanti i fondi espropriati, presentino all'Ufficio della Prefettura di Ferrara i loro titoli di legittima opposizione al pagamento suddetto nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine senza che siasi verificata alcuna opposizione, verrà eseguito il pagamento delle indennità suaccennate, rese così definitive, direttamente al nominato proprietario, o altrimenti ne sarà fatta la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 14 Settembre 1875.

Per il Prefetto
A. Rossi.

Inserzioni a pagamento

Da affittarsi

pel prossimo S. Michele in Ferrara *Piazza Ariostea* Palazzo Bevilacqua:

1. Due ambienti con ingresso sulla via *Porta Mare* ad uso di OSTERIA.

2. Un Appartamento al 2.° piano prospiciente la detta via - con ingresso dal portone del Palazzo sulla *Piazza Ariostea.*

Dirigersi allo studio del signor avv. ETTORE TESTA via *Corso Vittorio Emanuele* N. 13 o al sig. CAMILLO BOARI alla di lui abitazione nella suddetta Piazza.

Farmacia d' affittare

al prossimo 29 Settembre, situata in *Casumaro*, Comune di Cento.

Per le trattative rivolgersi alla proprietaria signora ELISA BAGNI vedova BORSARI di detto luogo.

Bottega d'affittare

in *Via Orefici* N. 8, con regresso in *Piazzetta Municipale.*

Per le trattative dirigersi all' Avv. ZENI in *Via Volta Paletto* N. 42, oppure allo Studio MONTI.

AVVISO

POMPEO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.